

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Terza Settimana del Salterio
27 gennaio 2019 – anno C

Città di Spinea Comune di Spinea
Parrocchia SS. Vito e Modesto - Spinea

Giornata della memoria 2019
Questo è un uomo: Massimiliano Maria Kolbe

Letture sceniche in due quadri
dal testo di Padre Luigi Francesco Ruffato
Riduzione e adattamento di Adriano Spolaor

Voci del Gruppo Liturgico

Interventi musicali
Cristiana Bertoldo, soprano
Giorgio Bussolin, organo e pianoforte

DOMENICA 27 GENNAIO 2019 – ORE 16,00
CHIESA DEI SS. VITO E MODESTO
P.ZA MARCONI – SPINEA

Colletta Mensile Pro Lavori Straordinari della Parrocchia

Collette anno 2017	24.533
Offerte al 31.12.2018	43.565
Prestiti al 31.12.2018	5.000
Collette anno 2018	25.399
totale	98.497
Buste di Natale 2018	5.690
Offerte mese gennaio 2019	520
Colletta gennaio 2019	



PRIMA LETTURA

Dal Libro di Neemia 8,2-4a.5-6.8-10
Il brano, ripreso dal libro di Neemia, parla della promulgazione della legge fatta da Esdra, sacerdote e scriba, per

gli Ebrei ritornati dall'esilio babilonese che avevano cominciato a ricostruire la Città di Gerusalemme distrutta. È una vera e propria lettura "liturgica" della legge alla presenza e con la partecipazione di tutto il popolo che si alza in piedi, solleva le mani, si inginocchia in adorazione, risponde proclamando il suo assenso con la formula che diventerà classica anche nella liturgia cristiana.

I leviti spiegavano il senso delle parole proclamate mentre il popolo, all'udire, si sentiva profondamente chiamato a conversione: "tutto il popolo piangeva mentre ascoltava le parole della legge".

SECONDA LETTURA

Dalla Prima lettera di San Paolo ap.

Ai Corinti 1 Cor 12,12-31a

Continuando a sviluppare il tema dei carismi (cf 2^a dom. del T.O.), san Paolo rileva l'unità che deve esistere fra le membra della Chiesa e la necessità che vivano, secondo la propria vocazione, armonicamente scompagnate con le altre, facendosi carico e avendo cura di quelle più deboli e vacillanti. La molteplicità e la diversità non ostacolano, ma anzi sono fattori indispensabili perché si possa edificare il Corpo nell'unità della complementarità. Costituiti, con il battesimo, membra del Corpo di Cristo, noi siamo "uno" per mezzo dello Spirito.

VANGELO

Luca si preoccupa di iniziare la sua catechesi ricordando le fonti cui ha attinto perché, solo restando fedele alla tradizione, può alimentare e dare solidità alla fede di ogni "amico di Dio" (Teofilo). Il racconto che segue mostra dei tratti comuni alla prima lettura: anche qui è la Parola che convoca la comunità. Essa è proclamata solennemente all'assemblea in attento ascolto, è spiegata, interpretata come messaggio di speranza, di gioia, di libertà. Ma solo con Gesù essa è attualizzata: in Lui si compie la Parola... oggi. È lui, sul quale risposa lo Spirito del Signore, che chiede di essere accolto e ascoltato perché, per mezzo dello stesso Spirito, anche noi

possiamo incarnare la Parola facendola diventare vita.

Dal Vangelo di Luca Lc 1,1-4; 4,14-21
Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

COMMENTO ALLA PAROLA

CONVOCATI DALLA PAROLA!

Il brano evangelico di oggi ci presenta: una sintetica descrizione dell'inizio attività pubblica di Gesù, l'insegnamento nella sinagoga di Nazareth e l'inizio, soltanto, dell'annuncio del regno.

Il prologo del Vangelo di Luca

Luca usa uno stile narrativo tipico degli storici della sua epoca perché intenzionato a rivolgersi, come da sua

sensibilità, non solo ai credenti ma anche al mondo greco-romano. L'oggetto dell'opera è tradotto nel testo italiano con "avvenimenti successi" ma alla lettera sarebbe: "i fatti portati a compimento". E' chiaro il riferimento alla risurrezione di Gesù senza la quale non è possibile capire quei fatti portati a compimento e che sono "successi tra noi", tanto da essere sempre attuali all'interno della comunità cristiana.

Luca si pone, a differenza degli altri autori storici del tempo, in continuità con quelli che di quei fatti ne hanno già parlato e ci mostra pertanto una profonda sensibilità ecclesiale.

Egli infatti ha coscienza di non trasmettere solo dati ma la "coscienza di fede" di una comunità ben precisa.

All'inizio di tutto c'è il **kerigma**, l'annuncio salvifico, l'annuncio della risurrezione, la predicazione orale, la testimonianza degli apostoli, ora però, specialmente per coloro che non hanno conosciuto Gesù e rischiano di non conoscere nemmeno i discepoli, serve un "resoconto ordinato".

La preoccupazione di Luca è catechetica ed ecclesiale. Una preoccupazione catechetica che dovrebbe essere anche delle nostre famiglie e della nostra comunità. Come arriva alle nuove generazioni da parte nostra l'annuncio salvifico? E' un resoconto ordinato? E' fedele ai fatti? Siamo fedeli testimoni di quello che annunciamo?

L'inizio dell'attività pubblica di Gesù
L'evangelista vuole comunicarci che con l'inizio della missione pubblica di Gesù siamo di fronte ad un intervento di Dio nella storia degli uomini sconvolgente e definitivo. Si inaugura il tempo della salvezza.

A differenza di Marco, che Luca segue a livello schematico, esplicita in maniera forte il ruolo dello Spirito Santo.

La meraviglia che Gesù suscitava non era legata solo a ciò che compiva e diceva, ma al fatto che in lui era Dio stesso ad agire.

Nell'episodio della sinagoga di Nazareth troveremo lo schema di riferimento per comprendere tutto ciò che viene narrato come "evento" nel vangelo di Luca.

Capiremo anche il significato di quello che Marco dice in 1,15. "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al vangelo".

La meraviglia è uno dei tanti aspetti della sensibilità umana che si sta esaurendo nei nostri cuori. Non ci meravigliamo più di niente. Sappiamo spiegare tutto di tutto, ma

non sappiamo più cosa succede....
Per scoprire l'azione salvifica di Dio nella storia degli uomini è necessario re-imparare a meravigliarci delle cose semplici, della quotidianità, delle piccole novità,

L'insegnamento nella sinagoga di Nazareth

L'azione che Gesù compie alla sinagoga di Nazareth è un semplice e ordinario servizio liturgico del sabato: preghiera, lettura della Torah, lettura di un brano profetico, commento. Il brano profetico è di Isaia e propone la promessa della liberazione.

Questo piccolo brano lo si comprende meglio se interpretato in chiave giubilare. Nell'anno del giubileo si annunciava la liberazione, ma con l'annuncio di Gesù non si tratta più solo di un anno giubilare che passa e se ne va, ma del momento decisivo della storia. A Luca, che negli Atti degli apostoli, racconterà il tempo dello Spirito, sembra sottolinearci soprattutto l'esordio del brano di Isaia: "Lo Spirito del Signore è sopra di me...".

La Parola di Dio che ascoltiamo ogni domenica durante la Santa Messa ci avverte che in Gesù Cristo la storia ha raggiunto il suo compimento e che solo in Lui possiamo trovare la salvezza, la nostra salvezza personale. Ma se di fronte alla Parola non sappiamo meravigliarci e rispondere con la preghiera, con precise scelte di vita, con una nuova speranza significa che della storia dobbiamo ancora capire il fine ultimo.



**A.A.A. Cercasi
Volontari
Punto di Ascolto
Caritas**

Le Caritas Parrocchiali della nostra Collaborazione Pastorale hanno realizzato un "Punto di Ascolto" per le persone che hanno bisogno di essere semplicemente ascoltate, consigliate, accompagnate, aiutate.

Si tratta di coprire un servizio di due ore che viene erogato ogni due sabati dalle 10.30 alle 12.30 presso l'oratorio della parrocchia dei SS. Vito e Modesto.

I prossimi sabato saranno 09/02 - 23/02 - 09/03 - 23/03 - 06/04 - ss. Se intendi dare una mano, non necessariamente tutti i sabati in calendario, chiama 370 3660094.

Cogliamo l'occasione per ricordare anche l'attività della Caritas nella nostra Collaborazione denominata

Centro distribuzione alimentari presso parrocchia S. Maria Bertilla ogni mercoledì mattina.

Con le offerte raccolte in chiesa per la Caritas nella parrocchia di S. Maria Bertilla nell'anno 2018 sono state distribuite n° 2.558 borse di alimentari a favore di complessivamente di 8.008 persone (alcune persone ne hanno usufruito più volte o in continuità). Inoltre si operano interventi (pagamento bollette, ecc.) su segnalazione del "Punto di Ascolto Caritas".

P.S.

Invitiamo coloro che nei "social" a più riprese insinuano che gli aiuti alla Caritas non arrivano a buon fine di venire eventualmente a dare una mano. Almeno potranno "parlare" con cognizione di causa... qualora avessero ragione! Oppure coloro che invitano a donare ad un vicino bisognoso perché bisognerebbe "prima dare agli italiani" a verificare direttamente quanti "italiani" arrivano a chiedere aiuto.

Una sola cosa è certa: parlare a vanvera (perché di questo si tratta) non aiuta nessuno e scredita chi tenta di fare qualcosa!



**Il discernimento della
nostra collaborazione
pastorale...**

(in canonica o sacrestia è già a disposizione il secondo sussidio)

Dopo il lavoro fatto nelle singole parrocchie dai nostri Consigli Pastorali, unitamente ai Consigli per gli Affari Economici, ora siamo chiamati a **procedere insieme come Collaborazione Pastorale**. Ci viene chiesto di "fare discernimento" sulle tre "scelte" pastorali emerse dal Sinodo.

Prima di richiamare alla nostra memoria cosa significa "fare discernimento" spendiamo due parole sul metodo con il quale si intende procedere.

Anzitutto abbiamo accolto appieno la proposta di affidare la gestione delle operazioni ad una coppia di sposi. Una scelta che rende meno "clericale" il tutto e ci ricorda che la Chiesa è di tutti. Poi abbiamo scelto la modalità "assembleare". Tutti sono invitati a dare un contributo, non solo il CPP e il CPAE. Quindi possono unirsi tutti coloro che hanno a cuore la nostra Comunità Cristiana anche se non

direttamente impegnati nelle attività pastorali e ogni persona di buona volontà. Infine abbiamo ritenuto cosa opportuna **“darci del tempo”** per fare le cose seriamente.

Pertanto possiamo già indicarvi le date dei tre incontri, uno per “scelta”:

1. **Primo** incontro assembleare **sabato 30 marzo 2019** dalle 15.00 alle 18.00.

2. **Secondo** incontro assembleare **sabato 04 maggio 2019** dalle 15.00 alle 18.00.

3. **Terzo** incontro assembleare **domenica 09 giugno 2019** dalle 15.00 alle 18.00.

Ogni incontro avrà una location diversa e comunque deputata a lavorare con tranquillità, per quanto possibile.

Vi pregherei pertanto di appuntarvi le date finché non metteremo a disposizione un **modulo per l'iscrizione**. Il metodo di lavoro che è stato scelto ci impone di sapere il numero dei partecipanti.

LINEE GUIDA SUL DISCERNIMENTO

(pagg. 23-30 del Sussidio n. 1)

In generale...

Si parla spesso di **«discernimento»**, ma non sempre è chiaro ed immediato il significato di questo termine. Non è la prima volta che se ne parla nella nostra Diocesi in riferimento ai Consigli, ma può essere comunque utile ricordare per brevi cenni il significato e l'importanza di questa parola per la vita cristiana e per il cammino della Chiesa.

Comunemente con il termine **«discernimento»** si intende la capacità di valutare i termini di una questione o di una situazione particolare in modo da poter operare una scelta corretta ed oculata. **Spesso per discernimento si intende il “buon senso”, o “avere un buon criterio”**. Ma c'è un significato del discernimento, che è proprio della tradizione cristiana.

Fin dai primi secoli del cristianesimo, il discernimento spirituale è sempre stato ritenuto un dono particolare della grazia necessario per conoscere la volontà di Dio. È un dono dello Spirito Santo che va desiderato e invocato dal cristiano, con la confidenza dei figli che si rivolgono al Padre buono: «Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13).

Il discernimento ha come **protagonista principale lo Spirito**, perché la decisione finale non venga da «carne e sangue» (cfr. Gv 1,13), cioè da noi, dalle nostre convinzioni personali o dai nostri interessi, ma sia espressione di chi è «nato dallo Spirito» (Gv 3,8). È questa feconda “interazione” tra dimensione umana e spirituale che viene richiesta dall'esercizio del “discernere”: «Se infatti il discernimento spirituale è un dono dello Spirito che opera in noi, ogni persona ha però in sé delle facoltà umane che devono collaborare con esso. Lo Spirito santo agisce attraverso le nostre qualità intellettuali, perciò queste vanno riconosciute con docilità e messe in atto, affinché il credente sia abilitato alla ricezione di tale dono»¹⁵.

Perché il discernimento?

La domanda evangelica che fa da titolo a questo sussidio («**Come mai questo tempo non sapete valutarlo?**») rappresenta un rimprovero per le folle, ma anche un richiamo per i discepoli, invitati a stare lontano dal «lievito dei farisei» (cf. Lc 12,1).

Gesù invita i suoi ad essere vigilanti e ad esercitare la capacità di giudizio non solo su aspetti importanti per la vita di ogni giorno (saper riconoscere «l'aspetto della terra e del cielo» era importante nella civiltà agricola del tempo di Gesù), ma anche sul senso del tempo e sulle scelte da compiere.

Anche per noi la domanda di Gesù suona come invito ad esercitarsi fedelmente nel discernimento, perché viviamo in un tempo e uno spazio in continuo cambiamento, in cui risuona l'appello ad “uscire”: *Tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.*

Come i discepoli, anche noi abitiamo in un tempo e in uno spazio preciso, ma non siamo «di questo mondo» (cfr. 1Cor 2,6; Ef 6,12; 1Gv 2,15), per cui dobbiamo continuamente fare i conti tra le esigenze che comporta il seguire Gesù e le possibilità che questo tempo offra (in termini di stili di vita, prossimità, accoglienza...).

Dunque la pratica del discernimento fa parte della vita di ogni discepolo in quanto chiamato a seguire il Signore Gesù con rinnovata libertà («Se qualcuno vuol venire dietro a me...»: Mt 16,24), abitando il tempo e lo spazio nel quale Dio lo ha posto.

Il discernimento comunitario del Consiglio Pastorale

È bene, poi, tenere presente che il discernimento in comune di un gruppo di persone, come nel caso di un Consiglio Pastorale, ha delle caratteristiche proprie che lo distinguono dal discernimento che avviene a livello personale. Il discernimento, «in quanto pratica ecclesiale, si collega strettamente allo stile di sinodalità. (...) Coniugare la sinodalità con la tradizione del discernimento» è una grande opportunità per avanzare nel cammino verso un nuovo stile di Chiesa. Il discernimento può diventare il modo principale in cui si realizza concretamente la sinodalità nella vita della Chiesa. È un itinerario da percorrere insieme, secondo un metodo che la tradizione cristiana ci consegna e ha bisogno di un'adeguata conduzione.

A questo proposito, vi possono essere due elementi di novità da considerare:

1. Nel caso di un Consiglio Pastorale parrocchiale, la guida del discernimento non deve essere necessariamente esercitata direttamente dal presbitero in qualità di parroco. **Essa può venire opportunamente affidata a un laico o a una coppia di laici, un diacono o una persona consacrata, che svolgono questo servizio per il tempo necessario e su incarico del parroco.**

2. In occasione del discernimento, per raggiungere l'obiettivo che ci proponiamo (maggiore adesione alla vita e alla storia), è **possibile invitare anche delle persone che non fanno parte del Consiglio Pastorale e che hanno particolari competenze, sensibilità o doni in relazione alle tre scelte oggetto del discernimento proposto al Consiglio.** Queste persone possono aiutare il Consiglio ad avere maggiori elementi (informazioni, sottolineature, testimonianze) sui quali svolgere il discernimento.

Quali sono i passaggi da mettere in atto nel discernimento comunitario di un Consiglio Pastorale?

I “passaggi” del discernimento

Sinteticamente, **le tappe** per il discernimento comunitario di un Consiglio pastorale, che ricerchi la volontà di Dio, anche in riferimento alle tre scelte proposte dal Cammino Sinodale, possono essere le seguenti: **a.** Disporsi alla presenza del Signore, invocando prima di tutto il dono dello Spirito Santo, la grazia di ascoltare la sua voce.

b. Presentare con cura la questione da affrontare (una delle tre scelte).

c. Vivere un tempo di ascolto della Parola e di preghiera che illumini la scelta in questione.

d. Condividere l'orientamento di ciascuno, in clima di ascolto e senza dibattito.

e. Esaminare quanto è emerso dall'ascolto reciproco, cercando di non restare attaccati alle proprie posizioni, ma disponibili ad accogliere il contributo degli altri.

f. Formulare tutti insieme delle indicazioni in vista della decisione da consegnare.

Atteggiamenti

- Desiderare di cercare insieme la volontà del Signore per il cammino della comunità.
- Prendere consapevolezza dei pregiudizi personali e tenerne conto per non farsi condizionare da essi.
- Disponibilità all'ascolto sincero degli altri, senza attaccarsi alle proprie idee.
- Disponibilità all'ascolto della Parola di Dio.
- Considerare l'importanza della scelta in questione e analizzarla con cura.
- Non pretendere di arrivare subito a delle conclusioni operative.
- Aprirsi a nuove possibilità, mantenendo l'unità in ogni caso al di là della decisione finale.

Diocesi di **TREVISO**

Festa della famiglia e della Vita

Domenica 27 gennaio 2019
Paderno di Ponzano TV



Siate sempre lieti nel Signore

(Fr 4,4)
La gioia dell'amore è davvero una buona notizia (Amoris Laetitia 1)

9.00 Accoglienza presso le strutture parrocchiali di Paderno di Ponzano
Saluto e preghiera

9.30 Lieti nelle nozze con **Giulia e Nicolò**
Lieti nel perdono con **Agostina e Simone**
Lieti nella comunione
con **Chiara e Riccardo** e don **Giovanni**

11.30 S. Messa presieduta dal **Vescovo**

12.30 Pranzo al sacco (con dolci condivisi)

14.30 Famiglie in festa: giochi da vivere in famiglia con **Maria Silvia e Paolo**
danze popolari con il **NOI di S. Liberale TV**

ALTRI APPUNTAMENTI

Giovedì 31 gennaio
ore 20.30
chiesa di S. Francesco TV
VEGLIA PER LA VITA

Domenica 3 febbraio
41ª GIORNATA PER LA VITA
(celebrazione nelle parrocchie)

TEMPO ORDINARIO

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria
SABATO 26 COLLETTA PRO LAVORI STRAORDINARI	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	17.30 Prima Riconciliazione (14)
	18.30	✘ Silvana Angela Guido	✘ Umberto Cupoli	
		✘ Enzo Bognolo e Paola Del Zotto	✘ Fam. Guido Favaretto	
		✘ Arturo Trevisan, Giovanni e	Giuseppina	
		✘ dfti Fam. Del Negro e Casasola	✘	
Domenica 27 gennaio 2019  TERZA TEMPO ORDINARIO COLAZIONE DELLA SALUTE IN BAR NOI	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	
	8.30	✘ ad m off (SP)	✘ Giuseppe Bepi Da Lio	
	9.30	✘ Maria Sonia e fam. Voltolina	✘	
	10.00	Catechismo per la quarta Elementare	✘ Ida Guerrino Vittorino Mario	
		✘ Teresa Landolfi	✘ Emilio e Ida Da Lio	
		✘ Silvana ed Ennio Pistellato	✘	
		✘ Gino e Ada Scatto	✘	
	10.15	✘ Renato Pasin	✘ Antonio Bessega	
		✘	✘	
	11.15	PRESENTATE LA QUARTA ELEMENTARE - BATTESIMO DI AGNESE	✘	
LUNEDÌ 28 S. Tommaso d'Aquino	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘	✘	
MARTEDÌ 29	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	20.45 Due sere AC per giovani (seconda serata)
	18.30	✘ Antonino Tromba (10°)	✘ Filippo Malacasa	
MERCOLEDÌ 30	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘ Ranieri Franceschin	✘	
GIOVEDÌ 31	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘	✘	
VENERDÌ 01 S. Giovanni Bosco	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	20.30 Inizio cammino post Cresima per la Terza Media
	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 02 Presentazione del Signore	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	17.30 Prima Riconciliazione (10) in Cripta
	18.30	PRESENTATE LA PRIMA MEDIA	✘	
		✘ Angelo Zanussi	✘ Walter	
		✘ Lorenzo Bortolozzo	✘ dfti Fam. di Giovanni Danieli	
Domenica 03 febbraio 2019  TERZA TEMPO ORDINARIO 41ma GIORNATA x la VITA	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	
	8.30	✘ Evelina De Munari e F. Stevanato	✘	
	9.30	Catechismo per la terza Elementare	✘	
	10.00	PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI ALLA COMUNITÀ (2° MEDIA)	✘	
		✘	✘	
	10.15	✘	✘	
		✘	✘	
	11.15	PRESENTATE LA TERZA ELEMENTARE	✘	
	✘ Ida Bottacin e Mario Stevanato	✘		
CALENDARIO MESE DI GENNAIO 2019				
Lunedì 04 feb	2.00	Consiglio di AC		
Sabato 09 feb	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta) [09]		
Domenica 10 feb	9.30	Catechismo quarta elementare		
Martedì 12 feb	16.30	Formazione Educatori di Ac		
Venerdì 15 feb	20.45	Riunione per GREC S. Bertilla		
Domenica 17 feb	20.30	Cammino post cresima per la Terza Media		
Giovedì 21 feb	9.30	Catechismo Terza elementare		
Domenica 24 feb	9.30	Congrega del Vicariato di Mirano a S. Bertilla		
Venerdì 01 marzo	9.30	Catechismo quarta elementare		
Sabato 02 marzo	20.30	Cammino post cresima per la Terza Media		
Domenica 03 marzo	15.00	Incontro diocesano per la pastorale della salute e i ministri Straordinari dell'Eucarestia (S. Nicolò a Treviso)		
	15.00	Incontro chierichetti e ancelle a S. Bertilla		



LA FESTA DEI BAMBINI
CON LA MAGIA DEL **MAGO LENARD**

Se vieni vestito in maschera il noleggio dei pattini te lo regaliamo noi!

Domenica 3 febbraio
dalle ore 15:00
spettacolo ore 16:30

ASSOCIAZIONE ORATORI E CIRCOLO
CALANIE CIOCCOLATA CALDA PER TUTTI!